

# Verona

**A destra e a sinistra**  
«Se avesse il naso lungo quanto è alto, Berlusconi sarebbe un metro e 90». E su Pecoraro Scanio: «Il peggior ministro del Paese»



**Vigilia del voto.** Ieri pomeriggio in piazza Dante l'intervento del leader dell'Udc

## Casini, comizio di attacco ai poli «Da noi niente nani e ballerine»

◉ **Nessuna alleanza:**  
«Saremo un'opposizione ad un eventuale inciucio veltrusconiano»

«Nani e ballerine ci sono a iosa nelle liste di tanta parte del centrodestra». Mezz'ora di attacco, a destra e a sinistra. Questo è stato il comizio tenuto ieri in piazza Dante dal leader dell'Udc Pierferdinando Casini. Un duro attacco ai due grandi partiti, destinati a fallire, chiunque di essi vinca alle elezioni del prossimo fine settimana: «Il giorno dopo il voto - ha detto dal palco - entreranno in crisi. Prima ci entrerà chi perderà le elezioni; poi ci entrerà, incapace di risolvere i problemi, chi vincerà. I due grandi partiti non possono che estinguersi nell'affrontare le questioni del Paese». E a quel punto l'Udc da che parte starà? Quello che è certo, è che non farà alcuna alleanza. «Si devono fare il giorno prima delle elezioni. Noi stiamo stipulando un patto di lealtà con i nostri elettori e questo ci impone di essere nel Parlamento come un'opposizione moderata, non come un'opposizione sfascista. Ma come opposizione ad un eventuale inciucio veltrusconiano». Anche perché, ha ricordato Casini, nella passata alleanza con Berlusconi ci furono diversi «screzi». In particolare, quello relativo alla riduzione delle tasse: «Il Cavaliere voleva abbassarle a partire dai redditi alti, noi da quelli bassi - ha sottolineato - per questo non ci fu intesa». È questo uno dei punti forti della sua campagna elettorale. Insieme, ovviamente al cavallo di battaglia: la difesa della famiglia. «Ridurremo le tasse per avvantaggiare i nuclei familiari - ha spiegato - a partire quindi dai farmaci per neonato, dagli asili, dai libri di testo, dai bimbi disabili». Si pone come l'alternativa, l'Udc, «siamo il



► Il comizio di Casini è stato introdotto da un intervento di Savino Pezzotta

### In piazza la giornata del Sole ecco l'ambientalismo del Pd

#### In tutta la provincia

■ Si terrà oggi nelle piazze della provincia «La Giornata del Sole»: saranno presenti i banchetti del Pd, i militanti dei circoli democratici insieme ai candidati a Camera e Senato saranno tra i cittadini per distribuire volantini e materiale informativo relativi al programma ambientale del Pd. Si potrà conoscerne di più sulla strategia dell'Ambientalismo. Di cosa si tratta? Una visione ampia

e lungimirante del bene comune, che riesca a costruire una società dove salvaguardia dell'ambiente, benessere dei cittadini e sviluppo economico e umano si potenzino a vicenda in modo equilibrato ed ecologico. In Centro città il gazebo della Giornata del Sole sarà in via Cappello, davanti alla Biblioteca Civica. Sarà presente a partire dalle 16.30 per parlare con i cittadini Elisa Cavezza, 25 anni, la più giovane candidata del Pd in Veneto.

### Il dato

#### In quattrocento tra effetti speciali

##### «Voto di coscienza»

■ Coriandoli, palloncini bianchi e azzurri ed effetti speciali alla fine del comizio, mentre una platea di 400 persone lo applaudiva. A fianco del leader, Savino Pezzotta e l'assessore regionale a rischio di sfratto, Stefano Valdegamberi. «Il nostro voto è quel vecchio grande voto di coscienza che i nostri genitori sono riusciti ad acquisire nella vita democratica del Paese».

voto libero, un voto non in vendita», ha spiegato il suo leader. Che della battaglia che i due grandi partiti gli stanno facendo, ne va più che fiero: «Siamo la pietra d'inciampo tra i due poli, l'accanimento con cui Berlusconi e Veltroni, che chiameremo per comodità Veltrusconi, si scagliano contro di noi è emblematico di quello che sta succedendo in questa campagna elettorale». Fiero anche di quei nomi che il Pd ha «sottratto» al suo partito perché «più perdiamo pezzi vecchi più ci guadagniamo». La speranza è di raccogliere in Veneto almeno quell'8 per cento, cifra che potrebbe far vacillare lo sfratto dei due assessori regionali dell'Udc (Valdegamberi e Silvestrin), promosso dal presidente Galan. ■